

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV
N. 103**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

CONTRO IL DEPUTATO

SACCUCCI

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 20 GIUGNO 1952, N. 645 (RIORGANIZZAZIONE DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(**BONIFACIO**)

il 24 maggio 1978

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma 20 maggio 1978

Il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di appello di Roma mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Saccucci Sandro per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1860/76 della Corte di appello di Roma).

Il Ministro
BONIFACIO*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 9 maggio 1978

Nel richiedere a Vostra Signoria, a norma dell'articolo 68 della Costituzione, l'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole Saccucci Sandro, imputato del reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645; per avere, in unione con Graziani Clemente ed altri, costituito, organizzato e diretto il movimento politico « Ordine Nuovo », movimento denigratore della democrazia e delle sue istituzioni, basato sulla esaltazione dei principi, dei simboli e dei metodi propri del disciolto partito fascista, dedito alla mi-

naccia ed all'uso della violenza, quale metodo di lotta politica, mi pregio rappresentare quanto appresso.

La Camera dei Deputati, nella seduta del 23 gennaio 1975, aveva deliberato di concedere l'autorizzazione a procedere, richiesta dal Ministro di grazia e giustizia, su istanza del Procuratore della Repubblica di Roma, contro l'onorevole Saccucci, per il reato come sopra indicato.

Il Saccucci, con sentenza 13 dicembre 1975 del Tribunale di Roma (1^a Sezione Penale), era condannato alla pena di anni quattro di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per anni 5 ed al pagamento delle spese processuali.

Avverso a tale sentenza il Saccucci, in data 13 dicembre 1975, proponeva rituale appello e per tale giudizio, essendo stato il Saccucci rieletto deputato il 20 giugno

1976, questo Generale Ufficio, con nota del 30 marzo 1978, indirizzata al Presidente della 1^a Sezione Penale della Corte d'appello di Roma, rilevato che, per l'udienza fissata per il 3 aprile 1978, mancava la nuova autorizzazione a procedere, dato che il Saccucci, nel frattempo, era stato nuovamente eletto al Parlamento, chiedeva che il processo venisse tolto dal ruolo e che gli atti fossero trasmessi a questa Procura Generale per quanto di competenza, in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del predetto deputato.

Alla presente allego gli atti del processo fin qui celebrato.

*Il Procuratore generale
della Repubblica*

PIETRO PASCALINO